

Venezia, addì 14/12/1896



R. ISTITUTO VENETO
DI
SCIENZE LETTERE ED ARTI

Caro. Giacinto.

Un messaggino saluto
dal cuore — Qui fummo
tutti dolorosamente
commossi, qui tutti vi
amano, io in particolare
veggo in voi il più
dolce degli amplessi per
la pienezza e la bontà.

Comprendo perciò quan-
to dovrete soffrire voi
figlio esemplare e in-
vidiato, non permette-

persi
te, al vostro spirito
l'accaparramento; che
il vostro sguardo non
inamabilmente lagrimoso
si fissi, sulla terra
~~terra~~
per quanto, santa che
chiude la spugna ben-
detta, ~~esso~~ è fatto per
guardare in alto ed
è certamente in alto che
siede indivisibile la
nobiltà eterna estinta.

Perdonate questa verbosità.

14/12/1880
piti che è del cuore;
comprendo che il silenzio
farebbe stato più rispet-
toso ma anche meno pie-
toso al vostro dolore e
velli parlare.

Perdonatemi, forse
ebbi torto a farla di-
vesto ma non poteri
a meno. — Credetemi
affettuosamente
Vostro
J. Jambay